

Rassegna del 02/03/2016

Sole 24 Ore	Comuni, troppi rinvii per ripianare i «buchi»	Trovati Gianni	1
Sole 24 Ore	Parte il baratto amministrativo	Bronzo Enrico	2
Tirreno Pontedera-Empoli	INCENDIO IN UNA CASA Si ustiona per soccorrere la suocera	...	3
Nazione Pontedera	Droga nel bagno della scuola dopo l'allarme lanciato dai presidi	Nuti Gabriele	4
Nazione Pontedera	Furti nelle scuole , chiuso il cerchio Sono tre i minorenni denunciati	Nuti Gabriele	5
Nazione Pontedera	Un video interattivo per raccontare il Comune	Esposito Sarah	6
Tirreno Pisa	Ladri svaligiano una tabaccheria e fuggono nei campi	Chiellini Sabrina	7

Enti locali. Allarme sulla crisi di liquidità delle Province

Comuni, troppi rinvii per ripianare i «buchi»

Gianni Trovati

MILANO

■ **Comuni e Province** sono arrivati all'appuntamento con la riforma dei **bilanci locali** dopo aver subito in otto anni una cura da 31 miliardi, sotto forma di Patto di stabilità (19 miliardi) e tagli ai fondi (12 miliardi); la riforma dei conti, nata per evitare di finanziare spese certe con entrate teoriche e per pulire i conti dalle entrate non riscosse e dalle spese non pagate, è stata di conseguenza addolcita con una serie di misure spot, nate per tamponare questa o quell'emergenza.

Il segno più evidente della crisi segnalata dalla Corte dei conti nella sua relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali (delibera 8/2016 della sezione Autonomie) è la serie di regole che allungano in 30 anni il ripiano dell'extradeficit creato dal riaccertamento straordinario dei residui, la restituzione delle anticipazioni sblocca-debiti e il disavanzo degli enti in pre-dissesto.

Questa pioggia di interventi, rinviando al futuro l'equilibrio strutturale dei conti, congelano per tre decenni quote importanti di risorse, che essendo dirottate alla copertura dei «buchi» passati rischiano di «compromettere lo stesso esercizio delle funzioni fondamentali». Tanto più che la macchina del debito rischia di non fermarsi, come mostra l'innalzamento dei tetti all'indebitamento (dal 8% al 10% delle entrate dei primi tre titoli, con un'inversione di rotta che nel passato recente aveva spinto in basso questa soglia) e la conferma sia nel 2015 sia nel 2016 della possibilità di chiedere anticipazioni fino a 5/12 delle entrate cor-

renti, invece dei 3/12 ordinari.

L'allarme sugli «effetti cumulati» di queste misure, che secondo i magistrati contabili sollevano incognite «sotto il profilo della sostenibilità degli equilibri nel tempo», rappresenta la parte di più stretta attualità nell'analisi dei magistrati, che sui numeri si ferma invece al 2014 confermando gli effetti delle vecchie manovre in termini di crollo degli investimenti e di impennata della pressione fiscale per tamponare una spesa corrente «peraltro non sufficientemente efficientata». Una tendenza, quest'ultima, fermata dalla manovra 2016, che però con i tagli fiscali accompagnati dalle compensazioni ai Comuni è tornata a un «impianto centralistico» nel finanziamento degli enti locali.

L'altro allarme lanciato dalla Corte dei conti suona per la «grave crisi di liquidità delle Province», causata dai tagli che avrebbero dovuto accompagnare l'alleggerimento di funzioni e personale che invece l'hanno preceduto. Sul punto, i magistrati richiamano la sentenza 188/2015 con cui la Corte costituzionale ha bocciato le forbitate imposte alle Province dalla Regione Piemonte perché non avrebbero permesso lo svolgimento delle funzioni delegate. Anche se si è concentrata sul caso piemontese, ricorda la relazione, la sentenza ha fissato un principio generale, che considera illegittimi i tagli «irragionevoli e sproporzionati», effettuati per di più quando non è stato definito il «progetto di riorganizzazione e di riallocazione delle funzioni ancora intestate» alle Province.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di Milano. Possibile ripagare con «lavoretti» multe e tributi

Parte il baratto amministrativo

LO «SCAMBIO»

I cittadini in difficoltà potranno partecipare al bando che concede un credito di 10 euro per ogni ora lavorata di **Enrico Bronzo**

Non puoi pagare la multa? Allora ritinteggia una parete. Così a Milano il **baratto amministrativo** permetterà ai cittadini che si trovano in condizioni di «morosità incolpevole» di saldare i propri debiti (tributi, canoni e sanzioni) con l'amministrazione.

Per ciascuna ora di lavoro prestata verrà riconosciuto al cittadino moroso il valore di 10 euro: in soldoni, per pagare la multa per un divieto di sosta bisognerà lavorare circa quattro ore. Palazzo Marino ha identificato i primi progetti per il baratto amministrativo. In particolare, la pulizia e lo sgombero di cantine, la tinteggiatura di locali e scale, la verniciatura della recinzione e un intervento straordinario di pulizia dei pavimenti in pietra nella sede della Zona 4, la tinteggiatura dei locali di ingresso della Zona 6, il rifacimento dei servizi igienici del Cam Jacopino in Zona 8, nonché vari interventi di tinteggiatura in

diversi Cam (Pecetta, Lampugnano, Lessona e Jacopino) della stessa Zona.

Chi non ha paura di rimboccarsi le maniche potrebbe pensare che - tutto sommato - sgomberare una cantina sia meglio che pagare la tassa sui rifiuti. Ma al baratto amministrativo potranno partecipare solo i cittadini che dimostreranno l'impossibilità di pagare (a causa della perdita o della riduzione della capacità reddituale). In più, bisognerà attestare che il proprio indicatore della situazione economica equivalente (Isee) sia inferiore a 2 mila euro.

Con i «lavoretti» sarà possibile saldare i debiti maturati fino al 2013 e per un valore minimo di 1.500 euro, riferiti a tributi comunali quali Ici, Imu, Tarsu, Tares e Tari, violazioni al Codice della strada o a entrate patrimoniali quali canoni e proventi per l'uso dei beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e la prestazione di servizi.

L'avviso pubblico per la presentazione delle domande dei cittadini che vogliono barattare il proprio tempo con i debiti contratti è stato pubblicato ieri dal Comune di Milano: gli interessati hanno 60 giorni per proporsi come «tuttofare» e chiudere così i propri conti con l'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCENDIO IN UNA CASA

Si ustiona per soccorrere la suocera

► FORNACETTE

Una pensionata, Grazia Torti, 69 anni, è stata soccorsa ieri pomeriggio alle 14 dal genero dopo che in un locale annesso all'abitazione era divampato un incendio.

I vigili del fuoco di Cascina, insieme ai colleghi di Pisa, sono intervenuti a Fornacette in via Barontini, dov'era stato segnalato un principio di incendio al piano terra di una palazzina.

Le fiamme, secondo quanto hanno spiegato i pompieri alla fine dell'intervento, hanno distrutto un divano e danneggiato parte dell'impianto elettrico, altri mobili e suppellettili.

Quando ha visto le fiamme, l'anziana si è messa a gridare con tutta la forza che ha trovato per richiamare l'attenzione dei familiari che vivono al primo piano. Nell'intento di spegnere l'incendio e di portare fuori di casa il divano che stava bruciando, il genero della pensionata, Simone Quaglia, 45 anni, ha riportato ustioni alle mani ed è stato trasportato all'ospedale di Pisa per gli accertamenti del caso. Per fortuna non è in pericolo di vita.

Il locale è stato reso inagibile a causa del calore sprigionato dall'incendio che ha interessato anche una parte del solaio. Dell'episodio sono stati informati i carabinieri, anche se le fiamme si sono sviluppate per cause accidentali.



Un vigile del fuoco e l'abitazione danneggiata dalle fiamme a Fornacette nel comune di Calcinaia



Droga nel bagno della scuola dopo l'allarme lanciato dai presidi

Un etto di hashish nascosto. Blitz di carabinieri, polizia e municipale

PRONTI ALLO SPACCIO Oltre 100 dosi all'Ipsia Sono state scoperte dai segugi Pando e Rocco

L'ALTRA OPERAZIONE Intanto i militari hanno arrestato un 26enne in via Palestro

IL PANETTO di hashish era nascosto sopra la parete di un bagno: 107 grammi. Avrebbe prodotto più di cento dosi del valore di circa 10 euro l'una. Ma non è tanto il conto economico dello stupefacente ritrovato nel bagno dell'istituto professionale Pacinotti, al villaggio scolastico, a preoccupare, ma il numero degli assuntori. Attenzione, non possibili, ma reali perché altrimenti nessuno avrebbe corso il rischio di essere sorpreso a portare l'hashish a scuola. E' stata trovata la droga, ma non l'autore o gli autori dello spaccio. Quindi, nessun arresto e nessuna denuncia.

IL BLITZ della polizia, dei carabinieri e della polizia municipale è scattato ieri mattina, a sorpresa, negli istituti superiori della cittadella scolastica. Nelle scorse settimane erano stati alcuni presidi a sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine, anche durante la riunione del coordinamento dei dirigenti con l'amministrazione e la polizia municipale, visto che l'attività di spaccio in alcuni istituti era nota. I controlli delle forze dell'ordine cittadine - con il supporto delle due unità cinofile di polizia e carabinieri, i pastori tedeschi Pando e Rocco - hanno interessato le aule, i bagni e altri locali interni degli istituti superiori Ipsia Pacinotti, Itis Marconi e Itcg Fermi. Perquisizioni anche all'esterno, oltre che degli zaini di alcuni studenti. Oltre ai 107 grammi nel bagno dell'Ipsia, altri 5 grammi di hashish sono stati rinvenuti nei bagni del «Fermi». A rinvenire i 107 grammi di hashish nel bagno del «Pacinotti» è stato il cane Rocco dei carabinieri. Il pastore te-

desco ha fiutato la presenza della droga e per il militare che lo stava conducendo è stato facile trovarla dentro un sacchetto di plastica appoggiato sul muretto divisorio di due bagni.

I CONTROLLI sono stati a sorpresa. «Dei controlli ne avevamo parlato prima di Natale - dice il preside del 'Fermi', professor Luigi nVittipaldi - Avevo acconsentito e avevo informato sia i rappresentanti dei genitori che degli studenti. Nessuno ha sollevato obiezioni anche perché sono iniziative per il bene dei ragazzi e delle famiglie». «Il 99% dell'attività nelle scuole è tesa all'educazione e alla prevenzione - sono parole del preside dell'Itis Marconi, professor Pierluigi Robino - Ma è chiaro che i ragazzi devono sapere che anche a scuola possono essere fatti i controlli come in ogni altro luogo da loro frequentato per evitare che portino in classe la droga. La prevenzione dello spaccio è stata sollecitata anche da alcuni genitori». I controlli delle forze dell'ordine verranno ripetuti nelle prossime settimane.

E I CARABINIERI della stazione di Pontedera hanno arrestato un ventiseienne marocchino per spaccio in via Palestro vicino al Roj Kebab. Lo nstraniero, in Italia senza fissa dimora, aveva nascosto alcune dosi di cocaina e hashish. In Tribunale ha patteggiato otto mesi di reclusione. Le indagini dei carabinieri proseguono nel tentare di reprimere il fenomeno dello spaccio ad opera dei cosiddetti «ragazzi del bosco».

gabriele nuti



IMPEGNO I carabinieri con «Rocco», il segugio che trova la droga ovunque



Furti nelle scuole, chiuso il cerchio

Sono tre i minorenni denunciati

Incastrati anche grazie alle telecamere. Intanto nuovo raid alla Diaz

di **GABRIELE NUTI**

TRE DENUNCIATI per i furti nelle scuole. Dopo l'ondata di colpi che quasi indistintamente ha creato allarme in tutti gli istituti comprensivi di Pontedera, le forze dell'ordine cittadine hanno chiuso il cerchio – almeno una prima parte – delle indagini. Sono tre ragazzi minorenni, tutti di origine marocchina, abitanti nella zona, i responsabili di alcuni furti messi a segno tra le scuole materne, elementari e medie di Pontedera e frazioni. Nelle scorse settimane a casa dei minorenni, gli agenti commissariato di polizia di piazza Trieste, hanno effettuato sopralluoghi alla ricerca di oggetti risultati rubati nelle scuole. Le telecamere di videosorveglianza, posizionate dopo i furti dei mesi scorsi, hanno contribuito all'individuazione dei tre ragazzini. Ma le indagini, che vedono impegnati gli uomini di polizia, carabinieri, polizia municipale, non sono concluse. Perché i furti

nelle scuole sono stati tanti, soprattutto tra l'inizio dell'anno (scolastico) e le vacanze di Natale e non tutti sono stati «associati» alla banda dei tre ragazzini nordafricani. Quindi, non è da escludere che siano stati commessi anche da altri.

IN ALCUNI casi oltre ai furti, di macchine fotografiche, computer, oggetti tecnologici usati per la didattica, ma soprattutto di monete dalle macchinette del caffè e delle merende, i giovanissimi ladri hanno mangiato le merendine

dei bambini e bevuto succhi di frutti. In un paio di scuole sono stati commessi anche gravi atti vandalici, come nel caso dell'asilo nido dei Villaggi dove la mattina seguente alla scorribanda notturna dei ladri, le educatrici trovarono urina e feci sparse dappertutto sia nei bagnetti dei piccoli che nei bagni delle maestre.

PRIMA DI Natale i furti nelle scuole avevano destato allarme e preoccupazione, fino al punto che alcuni agenti della polizia municipale cittadina avevano addirittura effettuato pattuglie notturne – «dormito» a scuola – nelle aule della scuola Gandhi, una delle più colpite, nel tentativo di acchiappare i ladri sul fatto. Con le denunce dei tre ragazzini un primo risultato è stato ottenuto. Ma non è finita qui. Anche perché proprio la notte scorsa un altro raid è stato messo a segno alla scuola dell'infanzia di via Diaz (nella foto sopra), nella zona della Bellaria. Il ladro (o i ladri) ha preso di mira la macchinetta del caffè e delle bevande dalla quale ha portato via le monete dell'incasso. Secondo quanto riferito dalla Polizia, che ha effettuato il sopralluogo, non sarebbe sparito nient'altro e non ci sarebbero danni o effrazioni in altre stanze. Che sia la solita banda? Oppure che si tratti di altri componenti di quella microcriminalità cittadina difficile da sconfiggere?.



Nei prossimi giorni, e con altre modalità, i controlli contro lo spaccio di droga a scuola verranno ripetuti





CALCINAIA CREATO DA UN REGISTA HORROR, SARÀ PROIETTATO NELL'ATRIO

Un video interattivo per raccontare il Comune

CIAM SI gira. Il comune di Calcinaia finisce in tv. «L'idea nasce dal tentativo di avvicinare le istituzioni comunali ai cittadini – spiega il regista Francesco Picone – collaboro con il Comune per il concorso di cortometraggi Small-movie Festival e mi ha fatto piacere realizzare questo breve filmato che rappresenta ciò che si trova davanti un qualsiasi cittadino quando varca la porta del palazzo comunale». Le riprese sono state girate con una telecamera, una steadicam, adatta per le scene d'azione o di guerra, perché le immagini ottenute riescono a simulare il punto di vista dei protagonisti, aumentando il realismo e, di conseguenza, la partecipazione dello spettatore. E proprio questo è lo scopo del progetto.

«Abbiamo cercato di riprodurre le cose e le persone in cui si imbatte chi entra in Comune – continua Francesco – per aiutare i cittadini a orientarsi tra i vari uffici. Per adesso abbiamo fatto le riprese che sono in fase di montaggio, ma l'idea è quella di aggiungere una parte grafica che identifichi nome cognome e ruolo svolto all'interno del Comune da ogni dipendente che appare in video. Il filmato durerà pochi minuti e sa-

rà trasmesso nei televisori nell'atrio e sui portali web del Comune».

Il regista ha ripercorso passo dopo passo l'ingresso di un cittadino che per un motivo o nell'altro si trova a dover andare nella sede dell'amministrazione cittadina.

«Il mio genere è quello dell'horror, un genere che purtroppo in Italia attira poco. Per il mio primo lungometraggio "Anger of the Dead" (film che ha ricevuto diversi premi internazionali ndr) – continua il giovane regista – ho dovuto contattare un produttore canadese. Lavoro facendo filmati, quello che mi piace, per portare avanti la mia passione: il cinema. Ho già pronta la sceneggiatura per il secondo film ma mancano i finanziamenti».

Quale è stata la parte più difficile del progetto di Calcinaia? «È stata coordinare in movimento persone che non recitano di professione. – conclude Francesco – Alcuni addetti comunali non hanno voluto comparire mentre con altri è bastato metterli a proprio agio. È un progetto che può essere esportato tranquillamente in altri comuni e che può servire a ristabilire un po' di fiducia nelle istituzioni o perlomeno di vicinanza».

Sarah Esposito



INIZIATIVA
 Il regista Francesco Picone. È lui l'artefice del video



Ladri svaligiano una tabaccheria e fuggono nei campi

Hanno caricato tre slot su un furgone con targa francese che poi hanno abbandonato vicino alla superstrada

► SAN FREDIANO

Il negozio si trova lungo la Tosco Romagnola nel centro del paese. Eppure i ladri che la notte scorsa, poco dopo le due, hanno preso di mira una tabaccheria situata al civico 1088 hanno avuto il tempo di rubare tre slot machine e di caricarle su un furgone con targa straniera che è stato visto allontanarsi a forte velocità. Nonostante il rumore dell'allarme e quello provocato dai malviventi che hanno sventrato la saracinesca della tabaccheria, nessuno sembra essersi reso conto di quello che stava succedendo. E così la banda (si pensa fossero almeno quattro/cinque persone) ha continuato indisturbata a rubare all'interno del negozio di Monica Santomauro.

È stata una guardia giurata della Securitas a rendersi conto di quello che stava succedendo dopo che era scattato l'allarme. Il vigilante, quando è arrivato, ha trovato un furgone che si allontanava a tutta velocità. Ha provato a inseguirlo, come racconta la commerciante, dopo aver informato i carabinieri che, a loro volta, hanno diramato le ricerche del mezzo rubato. Sul posto sono state inviate più pattuglie della stazione di Navacchio e del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Pontedera.

Poco dopo il furgone è stato trovato vicino ad uno dei cavalcavia che attraversano la superstrada. I ladri si sono dati alla fuga nei campi riuscendo a far perdere le tracce. Il mezzo è un Ford Transit con targa francese che è stato sequestrato, a bordo c'erano le tre slot machine che ieri mattina erano già

state ricollocate al loro posto nella tabaccheria.

«In dieci minuti - racconta Santomauro - hanno caricato le tre slot e trovato i soldi dell'incasso, circa tre-quattromila euro, devo ancora fare bene i conti. Hanno avuto anche il tempo di rubare uno scatolone di sigarette».

La donna spiega che difficilmente lascia l'incasso nel negozio, ma da quando per due o tre volte i ladri hanno cercato di entrare anche in casa sua, per non correre il rischio di essere rapinata può capitare che lasci i soldi all'interno della tabaccheria. Così i ladri sono riusciti a fuggire con il denaro.

Ingenti i danni che i malviventi hanno lasciato all'ingresso del negozio. Hanno tagliato la saracinesca a metà e rotto la porta a vetri, tanto che ieri mattina la tabaccaia ha dovuto chiedere l'intervento di un fabbro per mettere in sicurezza, quanto prima, la sua attività ed evitare nuove intrusioni. Le ricerche dei malviventi sono continuate a lungo, ma non hanno dato l'esito sperato.

Sempre nella notte i ladri sono entrati in un negozio di parucchiere a Calcinaia in via Morandi. Qui, dopo aver forzato una finestra, i malviventi hanno rubato un televisore e il cassetto del registratore di cassa al cui interno c'erano meno di cento euro.

Ladri al lavoro anche a Santa Croce sull'Arno in via Luther King: qui sono entrati in una abitazione - il furto è avvenuto nel tardo pomeriggio ed è stato scoperto alle 21 - e hanno portato via monili e oggetti d'oro per un valore che ancora non è stato quantificato.

Sabrina Chiellini

